

Effepielle

N° 42 DEL 15 NOVEMBRE 2012



Anno II° n. 42/2012 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it

Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita



AGID
ABBIAMO GIÀ DATO!

**NON
FINISCE
QUI**





Il percorso di mobilitazione e lotta contro le politiche d'attacco del Governo Monti al lavoro pubblico, al sistema dei servizi ai cittadini, ai diritti delle lavoratrici e dei lavoratori dei servizi pubblici prosegue e si rafforza.

La piattaforma e lo spirito dello sciopero generale del 28 settembre, prima tappa di una lunga serie di mobilitazioni "estive" contro il decreto cd. "spending review", va rilanciato: l'idea di porre al centro delle rivendicazioni del sindacato dei servizi pubblici il cambiamento radicale nelle politiche nazionali del Governo non va disgiunto, però, da una analoga richiesta di cambiamento nelle politiche europee.

La presenza in Piazza Santi Apostoli il 28 settembre dei sindacati greci e spagnoli questo voleva rappresentare: la consapevolezza che da questa crisi si esce con soluzioni complessive e strutturali, tanto a livello nazionale che europeo e la determinazione di Cgil e Uil dei servizi pubblici a costruire con pazienza e tenacia le condizioni per una piattaforma rivendicativa anche a livello europeo, Un nuovo percorso di mobilitazione delle categorie di Cgil e Uil, quindi, non può prescindere dal presupposto di questo intreccio fra piattaforme nazionali ed europee, fra iniziative nazionali e transnazionali, fra interlocuzioni con il Governo nazionale e la Commissione Europea.

E allora, sul versante transnazionale:

nella riunione che si è tenuta a Cipro il 18 ottobre 2012 i sindacati mediterranei dei servizi pubblici di Cipro, Francia, Grecia, Portogallo Spagna e Italia hanno concordato che **"le minacce europee e transnazionali richiedono risposte proporzionalmente transnazionali da parte dei lavoratori" e che era necessario "incrementare il loro livello di comunicazione e cooperazione, al fine di sviluppare un atteggiamento più forte verso gli attacchi attuali ai servizi pubblici."**

La difficile situazione in cui si trovano non solo le lavoratrici e i lavoratori pubblici richiede, oramai, una **"reazione coordinata all'attacco generaliz-**

zato verso le lavoratrici e i lavoratori dei servizi pubblici nel Mediterraneo".

Per questi motivi i sindacati mediterranei prepareranno una proposta di azione comune, da tenere nel **mese di febbraio 2013**, in concomitanza con il Consiglio europeo (7 e 8 Febbraio 2013); un'azione che, in collaborazione con la Federazione sindacale europea dei Servizi Pubblici (FSESP), si pone l'obiettivo di allargare la partecipazione anche di altri grandi sindacati europei. Una prima decisione sarà presa al Comitato esecutivo della FSESP che si terrà a **Bruxelles l'8 e il 9 novembre**. La proposta sarà presentata ufficialmente a Roma nel mese di dicembre in una nuova riunione dei sindacati mediterranei dei servizi pubblici.

Sul versante nazionale:

Legge di stabilità, spending review, accordo sul lavoro pubblico dell'11 maggio 2012

Le categorie dei servizi pubblici di Cgil e Uil intendono intensificare l'azione di pressione sul Parlamento, sulla politica e sul Governo affinché cambino radicalmente i fondamentali della legge di stabilità 2013 e si riapra la discussione sui provvedimenti riduttivi contenuti nella legge di revisione della spesa (Spending review), a cominciare dalle scelte operate sulle dotazioni organiche di amministrazioni centrali e sistema delle Autonomie locali.

- Sulla **"legge di stabilità"** lavoriamo per:
 - ⇒ incontrare i segretari dei Partiti politici di maggioranza
 - ⇒ incontrare Anci, Upi e Conferenza delle Regioni, per una azione sinergica con tro gli ulteriori tagli decisi nel disegno di legge dal Governo Monti sul sistema delle autonomie e sul servizio sanitario nazionale
 - ⇒ incontrare i gruppi Parlamentari di Camera e Senato

continua a pag.3

continua da pag.2

- Sulla cd. “**spending review**” e sui temi del “**patto per il lavoro pubblico**” dell’11 maggio 2012, lavoriamo per:
- ☛ riaprire immediatamente la partita del lavoro precario nelle pubbliche amministrazioni. Il silenzio del Ministro Patroni Griffi dopo l’ultimo incontro a Palazzo Vidoni è il segno che il Governo lavora coscientemente per la “soluzione finale” del problema: il licenziamento delle lavoratrici e dei lavoratori precari. Questo tema va riposto con forza al centro del dibattito politico.
- ☛ aprire immediatamente il confronto sul processo di rideterminazione delle dotazioni organiche delle amministrazioni centrali e, in prospettiva, del sistema delle Autonomie. Al di là delle assicurazioni che qualcuno ha voluto offrire proprio in concomitanza con lo sciopero generale del 28 settembre, il dato di fatto è che il Ministro ha ormai esplicitato la sua linea: predisporre il DPCM di ridefinizione delle dotazioni organiche quale atto unilaterale del Governo
- ☛ un confronto immediato sul più generale sistema delle relazioni sindacali. La prospettiva indicata dal Ministro della Funzione Pubblica di un accordo quadro nazionale all’ARAN, il cui obiettivo evidente è quello di comprimere ulteriormente gli spazi ed il ruolo del sindacato, va contrastata con forza, a maggior ragione se, come sembra, il Ministro Patroni Griffi sta decidendo unilateralmente di emanare direttive alla stessa Aran senza un benché minimo confronto con le OO.SS.
- ☛ intensificare, coordinare e rendere più visibili le tante mobilitazioni ed iniziative di lotta che in ogni singola amministrazione centrale, in ogni territorio continuano a vedere protagoniste la Cgil Fp, la Uil Fpl e la Uil Pa

Una riflessione a parte merita il recente decreto

legge 185/2012 sul regime TFR/TFS per le lavoratrici ed i lavoratori pubblici: vanno offerte garanzie e certezze a quelle lavoratrici e a quei lavoratori ai quali, da gennaio 2011 al 29 Ottobre 2012 (data di pubblicazione del Decreto), sono state liquidate somme relative al trattamento di fine rapporto (ora fine servizio).

Le coperture finanziarie e le procedure per la ridefinizione delle eventuali spettanze devono essere rese esigibili e certe: è su questa base che chiederemo al Parlamento, in sede di conversione in legge del decreto, garanzie e chiarezza nelle procedure.

E’ in questo quadro generale che vogliamo inserire una grande iniziativa pubblica (**Dicembre 2012**) per rilanciare la questione dei rinnovi contrattuali: è ormai oltremodo evidente a tutti l’esistenza di un problema “salariale” nel lavoro pubblico; i dati sulla perdita del potere d’acquisto, quelli sulle riduzioni del salario materiale (accessorio, buoni pasto ecc.) devono poter diventare uno dei temi principali di interlocuzione con la politica, a cominciare da quella che si candida a guidare il Paese per i prossimi anni.

Quello che vi stiamo comunicando è un concreto percorso di iniziative e mobilitazioni sul quale tutte le categorie della Fp Cgil, Uil Pa e Uil Fpl intendono misurarsi con determinazione e coerenza.



ABBIAMO GIA’ DATO, il fortunato slogan dello sciopero generale del 28 settembre, vuol rappresentare l’indisponibilità della Cgil e della Uil ad accettare passivamente tutto ciò che i Governi, nazionale ed europeo, hanno deciso di scaricare sul lavoro pubblico.

ABBIAMO GIA’ DATO significa che vogliamo politiche di uscita dalla crisi radicalmente diverse.

ABBIAMO GIA’ DATO vuol dire **ora basta**.

FP CGIL
R. Dettori

UIL FPL
G. Torluccio

UIL PA
B. Attili

E' QUESTIONE SALARIALE !



il lavoro nei servizi pubblici fra blocco dei contratti e tagli

“L'andamento delle retribuzioni lorde reali pro capite registra, dal 2009 in avanti, una caduta sempre più marcata per tornare, nel 2014, a valori analoghi a quelli del 2002.”

dalla relazione annuale della Corte dei Conti sul lavoro pubblico - Maggio 2012

Presentazione del rapporto Fp Cgil, Uil Fpl e Uil PA sull'andamento dei salari delle lavoratrici e dei lavoratori dei servizi pubblici negli ultimi 10 anni.

VENERDI' 7 DICEMBRE 2012
ROMA Hotel Nazionale ore 10,30/13.00
Piazza Montecitorio 131

FUNZIONE
PUBBLICA

CGIL

UIL F.P.L.

UIL
PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE



Al Ministro della Funzione pubblica
Prof. Filippo Patroni Griffi

Egregio Ministro

È più di un mese, precisamente dal 24 settembre 2012, che le scriventi organizzazioni sindacali, e con loro le lavoratrici ed i lavoratori dei servizi pubblici, non hanno più notizie delle attività del dipartimento della Funzione Pubblica, se non attraverso le dichiarazioni a mezzo stampa che Lei offre su qualsiasi argomento inerente al lavoro pubblico, compresi quelli che leggi, accordi e contratti definiscono, a vario titolo, oggetto di formale partecipazione sindacale.

È il caso, ad esempio, della rideterminazione delle dotazioni organiche delle amministrazioni centrali sulla base della legge 95/2012, tema sul quale abbiamo appreso da sue dichiarazioni alla stampa, il Governo si appresta “per l’inizio del mese di Novembre” ad emanare il relativo DPCM, così come, signor Ministro, dei temi relativi al lavoro precario ed al sistema delle relazioni sindacali, argomenti sui quale ci si sarebbe aspettato che Lei operasse tenendo insieme gli impegni ripetutamente assunti con le parti sociali, a partire dall’accordo dell’11 maggio 2012, con le misure contenute nella legge 95/2012.

Sia sulle dotazioni organiche che su precariato e relazioni sindacali il suo comportamento, signor Ministro, è lesivo delle prerogative delle rappresentanze sindacali, quelle stesse prerogative che lei stesso ha pienamente riconosciuto proprio quell’11 Maggio.

L’assenza di qualsivoglia informazione sui lavori di rideterminazione delle dotazioni organiche che ogni singola amministrazione ha inviato al Dipartimento della Funzione Pubblica, come pure delle successive attività rispetto a ciò che lei stesso ha definito “riequilibrio dei tagli agli organici” da il senso di un atteggiamento ben distante da quei messaggi tranquillizzanti che lei ha inteso offrire nel corso degli ultimi mesi. Su questo tema convochi immediatamente le organizzazioni sindacali rappresentative e in quella sede si assuma formalmente la responsabilità di una proposta; e questo, come dispone la sua direttiva n.10, ben prima dell’emanazione del DPCM.

Stesse osservazioni si avanzano per ciò che attiene, invece, i temi del lavoro precario e delle relazioni sindacali: non è accettabile che dagli impegni assunti formalmente per l’apertura di appositi tavoli di confronto sui due argomenti si sia passati ad ipotesi, quanto mai concrete, di direttive unilaterali all’ARAN. Un comportamento, signor Ministro, che la invitiamo ad interrompere quanto prima.

Convochi un tavolo di confronto e lo faccia anche senza la minaccia di uno sciopero generale alle porte: troppo importanti le questioni sul tappeto per continuare ad interpretare il suo ruolo in maniera così contrapposta alle aspettative e ai bisogni delle lavoratrici e ai lavoratori dei servizi pubblici e del sistema dei servizi ai cittadini che assicurano.

FP CGIL
R. Dettori

UIL FPL
G. Torluccio

UIL PA
B. Attili



Hanno collaborato a questa edizione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Carlo Piccirilli
Laura Biagiotti
Francesco Caparello
Aldo Ragni
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara

Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio



Al Presidente della Conferenza delle Regioni
Al Presidente dell'UPI
Al Presidente dell'ANCI
Ai Segretari dei maggiori partiti politici italiani

Egregio Presidente, Egregio Segretario

come le è noto le categorie dei servizi pubblici di Cgil e Uil hanno fortemente criticato il disegno di legge cd. "stabilità 2013", attualmente in discussione presso la Camera dei Deputati.

Siamo certi converrà come, dal cd. decreto "Salva Italia" fino a quello più recente denominato "Spending review", il novero delle scelte che il Governo Monti ha assunto per fronteggiare la crisi si è attestato ossessivamente su tagli lineari alla spesa delle pubbliche amministrazioni, sul restringimento degli spazi pubblici e delle prestazioni ai cittadini, sulla compressione dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori dei servizi pubblici, sulla riduzione delle dotazioni organiche e su processi di mobilità i cui effetti saranno devastanti, sia per la tenuta del più complessivo sistema di welfare, sia per ciò che riguarda i livelli occupazionali del Paese.

La legge denominata "Spending review" provocherà la più grande operazione di licenziamento che la crisi consegnerà al Paese: 24.000 posti di lavoro in meno nelle pubbliche amministrazioni centrali e nel sistema delle autonomie, altre decine di migliaia se ne prospettano per il servizio sanitario nazionale, migliaia di lavoratrici e lavoratori in carne ed ossa per i quali si offrono solo e soltanto processi di mobilità dall'esito drammatico.

In assoluta coerenza il Disegno di legge "stabilità 2013" persevera ed intensifica quelle scelte: quel Ddl è profondamente sbagliato nei fondamentali.

Permane l'impostazione recessiva che ha caratterizzato tutti gli interventi di natura economico/finanziaria presentati fin qui dall'Esecutivo Monti, viene confermata la caratteristica di iniquità delle scelte, anche di politica fiscale e si rinnova, con sempre maggiore intensità, l'approccio aggressivo nei confronti dei servizi pubblici e delle lavoratrici e dei lavoratori che quei servizi assicurano.

Egregio Presidente , Egregio Segretario

c'è , oggi più che mai, bisogno di una azione coordinata e sinergica di contrasto a quelle politiche. Ogni soggetto, sia esso sociale, sindacale o istituzionale, che più di altri ha a cuore il futuro dei servizi pubblici, deve poter concorrere, per la sua parte, alla realizzazione di una azione di difesa e rilancio dei servizi ai cittadini a cominciare da quelli offerti dal servizio sanitario nazionale.

E' per questo che le chiediamo un incontro urgente, in attesa del quale le inviamo le inviamo i nostri cordiali saluti.

FP CGIL
R. Dettori

UIL FPL
G. Torluccio

UIL PA
B. Attili



Presentata l'Associazione "Solidarietà e Democrazia"

Un parterre di primissimo livello per la presentazione ufficiale dell'Associazione "Solidarietà e Democrazia", tenuta a Roma il 9 novembre u.s., alla sala Parlamentino dell'INAIL, gremita di cittadini, lavoratori, sindacalisti, rappresentanti di associazioni



culturali e sociali, amministratori locali e rappresentanti delle istituzioni. **Gianni Alemanno**, Sindaco di Roma, **Matteo Renzi**, Sindaco di Firenze, **Maurizio Sacconi**, già Ministro del Lavoro



e delle Politiche Sociali, **Giovanni Torluccio**, Segretario Generale della UIL-FPL, hanno partecipato alla presentazione e hanno



aderito alla carta dei valori e al manifesto della neonata Associazione, sottolineando una vicinanza culturale e politica ai principi che ispirano l'azione di "Solidarietà e Democrazia", che nasce con l'obiettivo di creare un "laboratorio" di cultura e politica, in grado di dare voce ai cittadini, ai lavoratori e alle fasce più deboli, elaborando riposte concrete e fornendo soluzioni alle molteplici sollecitazioni poste dalla società attuale. Associazione libera e autonoma dagli schieramenti politici, vanta un legame a doppio filo con il mondo del lavoro e con la società civile. Un Associazione che nasce tra e per la gente: i cittadini ed i lavoratori saranno i veri protagonisti, in una società

in cui meritocrazia, lotta all'evasione, riduzione delle tasse sul lavoro dipendente, politiche sociali e sanitarie tese all'ascolto dei bisogni del paziente non sia più una chimera, ma una realtà. "Solidarietà e democrazia" in grado di coniugare la partecipazione ai principi democratici, contribuendo a dare la speranza che è possibile



smettere di delegare il proprio futuro.

Il Coordinamento nazionale



DECRETO-LEGGE N.188 SUL RIORDINO DELLE PROVINCE...ED IL NODO DELLE FUNZIONI E DEL PERSONALE?

Meno di un anno fa il cosiddetto Decreto Salva-Italia, approvato a dicembre 2011, di fatto prevedeva la sostanziale scomparsa in tutte le Regioni delle Amministrazioni Provinciali, svuotate di funzioni e ridotte, oggettivamente, ad enti inutili, evitando di affrontare in maniera organica il problema del ridisegno complessivo degli assetti territoriali del Paese.

Al di là dell'assalto contro il dispositivo legislativo partito dagli enti interessati e che ha portato otto Regioni a presentare ricorso alla Corte Costituzionale sulla legittimità costituzionale del Decreto, la UIL FPL ha sempre contestato il metodo di scelta unilaterale da parte del Governo che, utilizzando il sistema della decretazione d'urgenza ed evadendo il confronto con le parti sociali ed il sistema delle Autonomie, di fatto, invece di porre realmente il tema della riforma delle Province e degli assetti territoriali, ha inevitabilmente innescato una situazione di caos istituzionale. Successivamente il Decreto-legge sulla Spending-Review ha invertito parzialmente la rotta, avviando il riordino sulla base di criteri legati alla dimensione territoriale ed alla popolazione, avviando una consultazione con le Regioni ed i Consigli delle Autonomie Locali ed affrontando in maniera non esaustiva e contraddittoria il tema delle funzioni. Non è finita qui: per non farsi manca-

re nulla il Governo ha ritenuto opportuno, con il Decreto-legge 188, riaffrontare il tema del riordino delle Province ridisegnando il quadro delle Amministrazioni Provinciali, con un taglio drastico delle province da 86 a 51 -sulla base dei criteri e dei parametri di cui alla legge 135/2012- comprese le 10 Città Metropolitane delle Regioni a statuto ordinario (Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli,

Torino, Reggio Calabria, Roma e Venezia). L'iter di cancellazione delle province minori richiederà più di 12 mesi e andrà a regime nel 2014, non prima che nel novembre 2013 si torni alle urne, sulla base di un'elezione di secondo livello, per votare i nuovi Presidenti ed i relativi consigli delle province accorpate. Le attuali Amministrazioni decadranno il prossimo anno e rimarranno in carica soltanto



(continua a pag. 9)

DECRETO-LEGGE N.188 SUL RIORDINO DELLE PROVINCE... ED IL NODO DELLE FUNZIONI E DEL PERSONALE?

(continua da pag. 8)

per espletare tutti i passaggi necessari all'accorpamento stesso. Si evidenzia inoltre che per la giunta è prevista la soppressione a decorrere dal 1 gennaio 2013; le relative competenze saranno svolte dal presidente della provincia, che potrà delegarle ad un numero di consiglieri non superiore a tre. In tutto questo succedersi di disposizioni e riferimenti fino ad ora vi è, però, un illustre sconosciuto: il personale delle Amministrazioni Provinciali. Va detto che i commi 2 e 3 dell'art.6 del Decreto 188 rinviavano ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato sentita l'UPI e previa intesa in sede di Conferenza Unificata, la regolazione di tutti i rapporti giuridici tra la nuova provincia e quelle ad essa preesistenti, individuando altresì un percorso con le parti sociali per il passaggio del personale. Nel frattempo la Corte Costituzionale, il 6 novembre u.s., ha rinviato a data da destinarsi la sentenza sulla legittimità costituzionale del Decreto Salva-Italia, con la motivazione della mancata pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del nuovo decreto sul riordino delle province. E' indubbio che in tale scenario il Governo è responsabile di un caos legislativo intorno alla riforma delle Province: attuando in meno di un anno ben 3 decreti legge e preannunciandone altri, dimenticando la strada maestra del confronto con le parti sociali ed il mondo delle associazioni delle autonomie locali per attua-

re un percorso condiviso e senza rimettere in gioco ogni volta le scelte precedenti.

Ora il Decreto approda in aula. Dal 13 novembre sarà oggetto dell'esame delle forze politiche in Commissione Affari Costituzionali del Senato.

La UIL FPL chiederà l'audizione in Commissione ponendo al centro del confronto, al di là delle beghe e delle polemiche sulla perdita identitaria delle province soppresse e delle questioni legate al "campanile", il tema della tutela della professionalità dei dipendenti delle Amministrazioni Provinciali, delle dotazioni organiche, delle competenze e delle funzioni, ma anche le questioni legate al riassetto complessivo del territorio. Appare infatti irrazionale ridurre il numero delle Province e conseguentemente rendere quelle esistenti molto più grandi ma, nello stesso tempo, ridurre drasticamente le loro funzioni e competenze. Caso emblematico sono le funzioni attinenti il mercato del lavoro e la formazione professionale. Va ricordato al riguardo che dal 2001 sono state decentrate alle Province le funzioni attinenti i servizi per l'impiego e, da allora, gran parte delle Province hanno avviato

un percorso che ha portato ad innovare le strutture e le piattaforme informative e soprattutto i servizi offerti, aggiungendo a quelli amministrativi (tipici dei vecchi uffici di collocamento) nuovi servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro. E' da evidenziare che la formazione professionale, soprattutto la formazione per adulti, nell'attuale drammatica situazione del paese è stata fortemente potenziata, essendo una delle poche "Politiche Attive del Lavoro" che ha avuto ricadute in termini occupazionali.

Allora è evidente che su tali questioni e, soprattutto, sul tema della salvaguardia occupazionale e della tutela dei dipendenti la UIL FPL, sia al tavolo di confronto sia svolgendo un ruolo attivo e propositivo con le forze politiche, cercherà in tutti i modi di modificare il decreto per evitare una situazione di caos istituzionale che rischierebbe di avere effetti estremamente negativi sia sui dipendenti che sui cittadini.

E' ora di mettere di nuovo al centro dell'Agenda del sistema-paese il confronto tra le parti, finendola con le scelte imposte e calate dall'alto.



UIL FPL CARD

Vantaggi e risparmi per gli iscritti UIL-FPL

I costi per la tenuta dei conti correnti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme anti-evasione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei conti correnti.

La UIL-FPL, con l'obiettivo di continuare ad offrire servizi ai propri iscritti, per dare risposta alle nuove esigenze agevolando il più possibile la loro vita, propone la possibilità di usufruire di una carta di credito ricaricabile, la UIL FPL Card, che senza costi e senza canone, funziona anche come conto corrente per importi fino a 10.000 euro. La UIL-FPL card, che fa parte del circuito MasterCard, oltre a consentire tutte le transazioni monetarie anche all'estero e on-line, permette di effettuare acquisti in più di 21.000 esercizi commerciali convenzionati presso i quali si può usufruire di sconti che vanno dal 5% al 25%. La quota di sconto viene direttamente ricaricata sulla carta e quindi "moneta rizzata".

Tra gli altri vantaggi della UIL-FPL Card, che è dotata di codice IBAN ed è regolata dalla normativa della Banca d'Italia, ricordiamo il servizio di SMS Alert (invio di sms per avvertire dell'utilizzo della carta in funzione anti-frode) e l'estratto conto su internet. Da gennaio 2012 l'iscritto UIL-FPL interessato a richiedere la Card deve sottoscrivere il contratto di adesione disponibile su sito internet www.uilfpl.net ed inviarlo a: UIL-FPL, Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma.



UIL FPL CARD

LA CARTA CHE UNISCE
SOLO RISPARMI E VANTAGGI!

- + SICUREZZA**
 - Ideale per **acquisti on line**
 - Servizio di **SMS Alert** e **Contact Center** dedicato
 - Dotata di **Codice IBAN** personale legato da conto corrente
 - Saldo ed estratto conto su <http://uilfplcard.qnfs.it>
- + LIBERTÀ**
 - Utilizzabile in tutto il mondo perché è **MasterCard**
 - Senza conto corrente, **senza spese** di attivazione, senza canone
 - **Prelievi di contante** presso ogni sportello automatico
 - Saldo e trasferimenti fondi via **SMS**
 - **Pedaggio** dei percorsi autostradali
- + PRIVILEGI**
 - Circuito **TornaQUI! Sconti**
 - **Ricarica del cellulare**
 - Pagamento delle **Utenze**

RICHIEDILA SUBITO
sul sito www.uilfpl.net

- 1- **COMPILA** in tutte le sue parti il modulo richiesta carta
- 2- **FIRMA** il modulo di richiesta e il contratto di adesione
- 3- **ALLEGA** la fotocopia di un documento di riconoscimento
(per i minorenni documento identità genitore o tutore legale)
- 4- **SPEDISCI/CONSEGNA** a **UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI**
VIA DI TOR FIORENZA, 35 - 00199 ROMA
- 5- **RICEVI** la carta con le indicazioni per attivarla

Con TornaQUI! Sconti risparmi davvero!

e inoltre... una parte degli sconti maturati contribuiscono a sostenere UIL FPL!

Acquistando con UIL FPL Card in migliaia di esercizi del circuito TornaQUI! Sconti, gli sconti accumulati ti verranno restituiti in denaro sulla tua card.

Alcuni esempi di sconti*:

- ALIMENTARI E SUPERMERCATI fino al 5%
- RISTORAZIONE fino al 20%
- VIAGGI DIVERTIMENTO TEMPO LIBERO fino al 25%
- e ancora abbigliamento, accessori, librerie...

Per conoscere il regolamento e tutte le convenzioni visita il sito dedicato alla carta e clicca su "Ricerca convenzioni".

*Gli sconti possono variare, consultare il sito per gli aggiornamenti

OPERATORI SANITARI, OGNI ANNO IN EUROPA UN MILIONE DI FERITE DA TAGLIO O PUNTA

In Italia gli infortuni sono quasi centomila e rappresentano un serio rischio occupazionale perché possono causare gravi infezioni. Per questo entro l'11 maggio del prossimo anno tutti gli Stati dell'Ue dovranno adottare una direttiva che stabilisce una serie di misure per la prevenzione e la gestione di questo tipo di infortuni.

Ogni giorno gli operatori sanitari di tutta Europa sono a rischio di ferite da taglio o da punta, che possono causare **infezioni da agenti patogeni estremamente pericolosi**. **I casi di lesioni di questo tipo che si verificano ogni anno nei Paesi dell'Ue sono circa un milione, e di questi quelli che avvengono in Italia sono quasi centomila.**

Circa il 75% di queste ferite si verifica con un tagliente contaminato, ad esempio con un ago, una punta, una lama. Le punture accidentali con aghi utiliz-



zati rappresentano **la modalità di esposizione più frequente e pericolosa**: sono, infatti, oltre **quaranta gli agenti patogeni trasmissibili** attraverso il sangue nel corso di una puntura accidentale, tra i quali il virus dell'immunodeficienza umana (HIV), il virus dell'epatite B (HBV) ed il virus dell'epatite C (HCV). Oltre i due terzi degli operatori sanitari esposti sono infermieri (in larga maggioranza donne) seguiti dai medici e da altre categorie pro-

fessionali. A seguito di una ferita con un ago, o con un altro tagliente contaminato, **l'operatore esposto può contrarre gravi malattie**, alcune delle quali potenzialmente letali. Secondo i dati forniti da SIROH (Studio Italiano sul Rischio Occupazionale da HIV) circa il 20% delle esposizioni percutanee sono con una fonte positiva di uno dei tre patogeni (HIV, HBV e HCV), con un alto rischio che l'operatore sanitario possa essere infettato. Altro dato significativo in clima di *spending review* è che, anche nel caso in cui l'operatore infortunato non contragga nessuna patologia, **il costo di gestione di ogni singolo infortunio è di circa 850 €** (analisi sul paziente fonte, monitoraggio dell'operatore, eventuale profilassi, ecc.), per un totale di 72 milioni l'anno, risorse che potrebbero essere più efficacemente investite nella prevenzione delle punture

accidentali piuttosto che nel tentare di limitarne i danni.

E' infatti provato da studi scientifici che l'uso di aghi e siringhe dotati dei dispositivi di sicurezza possono prevenire fino all'80% degli incidenti, quindi ridurre drasticamente il ricorso a diagnosi e profilassi e la probabilità di contrarre infezioni e le derivanti conseguenze.

Un grave rischio per la salute sul posto di lavoro. Una relazione del Parlamento europeo

del 2010 ha descritto le ferite da aghi come "una delle più gravi minacce alla salute e alla sicurezza sul posto di lavoro in Europa". Le ferite provocate da aghi possono avvenire durante lo svolgimento di una vasta gamma di attività, dalle punture e iniezioni alle aspirazioni, alla manipolazione di rifiuti clinici. Nel corso dello stesso anno l'Unione europea ha emanato la direttiva 2010/32/UE in materia di prevenzione delle ferite da punta e da taglio nel settore ospedaliero e sanitario allo scopo di offrire "la massima sicurezza possibile dell'ambiente di lavoro tramite la prevenzione delle ferite provocate da tutti i tipi di dispositivi medici taglienti" **evitando ai lavoratori sanitari ogni possibile esposizione al rischio biologico.**

Direttiva unione europea in materia di prevenzione delle ferite da taglio nel settore ospedaliero.

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE L 134/66 del 1° giugno 2010 è pubblicata la Direttiva 2010/32/UE del Consiglio del 10 maggio 2010 che attua l'accordo quadro, concluso da HOSPEEM e FSESP in materia di prevenzione delle ferite da taglio o da punta nel settore ospedaliero e sanitario.

La norma per migliorare le condizioni di lavoro e porre in sicurezza i lavoratori individua le misure di prevenzione attraverso un'attenta **analisi dei rischi**, l'in-

continua a pag.12

OPERATORI SANITARI, OGNI ANNO IN EUROPA UN MILIONE DI FERITE DA TAGLIO O PUNTA

continua da pag.11

troduzione di protocolli operativi più sicuri, l'adozione di dispositivi medici protetti (es. aghi e siringhe con dispositivi di sicurezza anti-puntura), la formazione e sensibilizzazione degli operatori esposti, il monitoraggio continuo dei processi, la messa in opera di un sistema di controllo capillare che non rinunci a sanzionare il mancato rispetto delle regole.

La normativa si applica a tutti gli addetti del settore ospedaliero e diventerà legalmente vincolante l'11 maggio 2013. Si applicherà a tutti gli operatori ospedalieri e sanitari, sia che si tratti di personale a tempo pieno, a tempo parziale o subappaltatori, e ingloba l'accordo quadro Ue sulle ferite da punta e da taglio, negoziato dalla Federazione europea dei servizi pubblici (Epsu) e dall'Associazione datori di lavoro del settore ospedaliero e sanitario (Hospeem)

L'obiettivo della norma è di garantire la **massima sicurezza possibile dell'ambiente di lavoro** tramite la prevenzione delle ferite provocate da tutti i tipi di dispositivi medici taglienti (punture di ago comprese) e tramite la protezione dei lavoratori a rischio nel settore ospedaliero e sanitario.

Tutto ciò è possibile attuando le **seguenti misure preventive e di protezione:**

- soppressione dell'uso non necessario di oggetti taglienti o acuminati,
- dotazione di meccanismi di protezione e di sicurezza,
- applicazione di sistemi di lavoro sicuri,
- attuazione di procedure di utilizzo e di eliminazione sicure di dispositivi

medici taglienti,

- divieto della pratica di reincappucciamento degli aghi,
- utilizzo di dispositivi di protezione individuale, vaccinazione, informazione e formazione.

Numerose prescrizioni per identificare e ridurre i pericoli.

La direttiva prescrive, in particolare, che dipendenti e datori di lavoro collaborino per identificare e ridurre i rischi e nel caso in cui si riscontri il pericolo di ferite o infezioni, lo si deve eliminare specificando le procedure di sicurezza per l'utilizzo e lo smaltimento dei dispositivi medici taglienti, adottando apparecchiature dotate di meccanismi di sicurezza e protezione, e vietando il reincappucciamento degli aghi. I dipendenti, inoltre, devono essere informati sui diversi rischi, sulle disposizioni di legge vigenti e sulle buone pratiche di prevenzione/registrazione degli incidenti. In caso di incidenti, i datori di lavoro devono fornire assistenza agli operatori feriti provvedendo agli esami medici necessari, alla profilassi post-esposizione, alla consulenza e alla riabilitazione, fornendo anche un indennizzo e garantendo la prosecuzione dell'occupazione.

Il primo passo per applicare un adeguato sistema di gestione della prevenzione è la **valutazione dei rischi** e rappresenta un processo di valutazione dei fattori di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dai pericoli presenti sul luogo di lavoro.

Consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, volto a stabilire:

- chi sono i lavoratori esposti

- cosa può causare lesioni o danni,
- se è possibile eliminare i pericoli e, nel caso in cui ciò non sia possibile,
- quali misure di prevenzione o di protezione sono o devono essere messe in atto per controllare i rischi.

I datori di lavoro hanno il dovere generale di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori in relazione a ogni aspetto collegato all'attività lavorativa e di organizzare la valutazione dei rischi. La direttiva quadro dell'UE sottolinea il ruolo decisivo della valutazione dei rischi e fissa le regole base cui tutti i datori di lavoro devono attenersi. Gli Stati membri hanno tuttavia il diritto di adottare disposizioni più rigorose per tutelare i propri lavoratori (cfr. la normativa specifica del proprio paese).

In materia di dispositivi medici di sicurezza vanno applicati i seguenti criteri di selezione:

- Il dispositivo non deve compromettere la cura del paziente;
- Il dispositivo deve funzionare affidabilmente;
- Il meccanismo di sicurezza deve fare parte integrante del dispositivo di sicurezza e non può essere un accessorio distinto;
- Il dispositivo deve essere facile da usare e richiedere variazioni minime nella tecnica da parte dell'operatore sanitario;
- L'attivazione del meccanismo di sicurezza deve essere sottomano e concedere al caregiver un controllo adeguato sulla procedura;
- Il dispositivo non deve generare altri pericoli di sicurezza o fonti di esposizione al sangue;
- È preferibile un'attiva

continua a pag.13

OPERATORI SANITARI, OGNI ANNO IN EUROPA UN MILIONE DI FERITE DA TAGLIO O PUNTA

continua da pag.12

zione con una sola mano o automatica;

- L'attivazione del meccanismo di sicurezza deve essere confermata da un segnale acustico, tattile o visivo per l'operatore sanitario;
- I meccanismi di sicurezza non dovrebbero essere facilmente reversibili dopo l'attivazione.

L'Allegato alla Direttiva 89/655/CEE, che fissa i requisiti minimi, dichiara:

2.8 "Se gli elementi mobili di un'attrezzatura di lavoro presentano rischi di contatto meccanico che possono causare incidenti, essi devono essere dotati di protezioni o di sistemi protettivi che impediscano l'accesso alle zone pericolose o che arrestino le manovre pericolose prima di accedere alle zone in questione."

Un'esauriente **formazione** degli operatori è di fondamentale importanza per l'uso di dispositivi medici di sicurezza. L'esperienza dimostra che se la formazione viene eseguita debitamente ed è affiancata da pratiche di lavoro più sicure, l'adozione delle misure di sicurezza è molto più efficace.

Da studi realizzati da istituti indipendenti è emerso che si può prevenire oltre l'80% degli infortuni da aghi e taglienti combinando:

- ◆ Formazione
- ◆ Prassi di lavoro più sicure
- ◆ Dispositivi di sicurezza

La diffusione della cultura della sicurezza e prevenzione, secondo la direttiva Eu, si basa sulle seguenti aree formative:

- l'utilizzo corretto dei meccanismi e dispositivi di sicurezza;

• l'inserimento di tutto il personale nuovo e temporaneo;

• i rischi associati all'esposizione a sangue o fluidi;

• le procedure di sicurezza standard (incluso il divieto di reincappucciamento);

• l'importanza dell'immunizzazione e delle modalità di accesso alla stessa;

• l'importanza delle procedure riguardanti flusso informativo e documentale, risposta e monitoraggio.

Informazione e sensibilizzazione

Il datore di lavoro deve adottare le seguenti misure per sensibilizzare i lavoratori e i loro manager:

• Evidenziare i rischi di manipolazione di oggetti taglienti/apuntiti;

• Fornire linee guida su leggi e politiche locali esistenti

• Promuovere buone prassi e sistemi di lavoro sicuri per la prevenzione di ferite da punta

• Promuovere l'importanza di registrazione delle ferite da punta;

• Sollevare la consapevolezza sviluppando attività e materiali promozionali in collaborazione con sindacati di rappresentanza e/o rappresentanti dei lavoratori;

• Fornire informazioni sui programmi di supporto disponibili.

Una fase critica delle attività svolte dagli operatori è lo **smaltimento** dei dispositivi taglienti e rappresenta il "primo passo" nella creazione di un ambiente di lavoro più sicuro per i professionisti sanitari. Inoltre, ogni anno si utilizza oltre un miliardo

di siringhe, aghi e lancette per la cura domestica del diabete. Se non vengono smaltiti correttamente, questi oggetti, noti come "dispositivi taglienti", possono ferire gli operatori sanitari ed altre persone.

Lo smaltimento nel "luogo di utilizzo" contribuisce alla riduzione delle ferite da aghi e del rischio di esposizione al sangue.

Per aiutare a ridurre tale rischio nonché le punture accidentali associate alla procedura di eliminazione, i sistemi di smaltimento dei dispositivi taglienti si basano su un approccio incentrato sulla sicurezza.

Caratteristiche principali di sicurezza dei contenitori di dispositivi taglienti:

• Facilità di utilizzo per incoraggiare e promuovere pratiche e impieghi sicuri.

• Disponibili in dimensioni contenute, si possono collocare sui carrelli dei farmaci o nelle stanze dei pazienti.

• Dotati di copertura di facile assemblaggio.

• Caratteristiche di visibilità delle chiusure provvisorie e permanenti.

• Maniglia per un trasporto agevole.

• Autoclavabili.

• Conformi a BS 7320, NF NX-500, UN-ADR 2392.

Al fine di prevenire le infezioni, la raccolta e lo smaltimento dei contenitori per i dispositivi taglienti sono soggetti a requisiti speciali. I contenitori devono essere progettati per lo smaltimento di oggetti taglienti contaminati biologicamente, conformemente alla classe del catalogo europeo dei rifiuti 18.01.03.

Master Universitario di 2° livello in Direzione delle Aziende Sanitarie

organizzato in convezione con la Facoltà di Giurisprudenza della Università di Siena, il Master si propone di formare manager in grado di orientare ed innovare la gestione delle aziende sanitarie e delle strutture socio-sanitarie, fornendo le competenze riferite alle logiche, alle metodologie e agli strumenti di direzione e governo aziendale. L'ammissione al Master Universitario di secondo livello è riservata ai soggetti in possesso di Diplomi di Laurea Specialistica, Magistrale o del vecchio ordinamento, affini al percorso formativo (Giurisprudenza, Scienze Politiche, Economia, Medicina, ecc.).

Master e Corso Universitario per la Polizia Locale (IV edizione)

organizzato in convezione con la Facoltà di Giurisprudenza della Università di Siena. Il percorso formativo è congiunto ma l'ammissione al Master Universitario di primo livello è riservata ai soggetti in possesso del Diploma di Laurea.

Master Universitario per il Coordinamento delle Professioni Sanitarie (VII edizione)

svolto in modalità telematica in convezione con l'Università delle Scienze Umane "Niccolo Cusano" di Roma. Abilita alle funzioni di Coordinamento previste dall'art. 6 della Legge n.43 del 2006.

Master Universitario in Infermieristica Legale e Forense

svolto in modalità telematica in convezione con l'Università delle Scienze Umane "Niccolo Cusano" di Roma. Il master ha lo scopo di formare esperti in "Infermieristica forense", fornendo competenze nei campi della medicina legale, della criminologia, della tutela e sicurezza dei dati sanitari, della responsabilità professionale e delle problematiche assicurative connesse, del risk management.

Master Universitario in Infermieristica Territoriale

svolto in modalità telematica in convezione con l'Università delle Scienze Umane "Niccolo Cusano" di Roma. Il Master ha lo scopo di formare un infermiere professionista in possesso delle competenze per gestire la continuità assistenziale tra le strutture ospedaliere e quelle territoriali, garantendo un'alta qualità nell'assistenza domiciliare o residenziale e una specifica attenzione ai bisogni della persona. Il Master è rivolto ai laureati in infermieristica ed ostetricia che vogliano specializzarsi per operare nell'ambito dei servizi sanitari territoriali.

ulteriori informazioni su www.opesformazione.it





**ECM GRATUITA PER
GLI ISCRITTI UIL F.P.L.**

Elenco dei corsi fruibili dalla piattaforma OPES

Tutte le professioni:

Salute e sicurezza sul lavoro per gli operatori sanitari

Accreditato con n. 267/17614 Crediti 8

Aspetti transculturali della assistenza nelle differenze multiethniche

Accreditato con n. 267/17626 Crediti 6

Legislazione sanitaria D.Lgs. 150/2009 e sua applicazione in Sanità

Accreditato con n. 267/17787 Crediti 8

La competenza dei professionisti sanitari: analisi e valutazione

Accreditato con n. 267/19116 Crediti 8

Valutazione del rischio stress lavoro-correlato, criteri e metodologie

Accreditato con n. 267/27231 Crediti 4

Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo: la gestione efficace del team sanitario

Accreditato con n. 267/34377 Crediti 8

Empowerment, motivazione, coaching, analisi di clima. Parole che assumono significato e importanza in un'équipe di lavoro

Accreditato con n. 267/43565 Crediti 4

Professioni : Infermiere

L'assistenza al paziente cardiopatico

Accreditato con n. 267/26409 Crediti 5

Professioni : Infermiere – Ostetrica/o

L' infermieristica basata sull'evidenza

Accreditato con n. 267/17774 Crediti 7

Competenze e abilità dell'infermiere/ostetrica insegnante

Accreditato con n. 267/19633 Crediti 8

Professioni: Infermiere – Infermiere pediatrico –Ostetrica/o – Educatore professionale

L'operatore socio-sanitario: profilo, responsabilità, ruolo all'interno dell'équipe assistenziale

Accreditato con n. 267/37264 Crediti 6

NO AD UN MONTI BIS E' ORA DI RITROVARE SERENITA' E GOVERNABILITA'



Finalmente gli americani hanno il nuovo Presidente, che è quello di prima. Fortunati loro: spero che non succeda anche a noi italiani di vedere riconfermato l'attuale Presidente del Consiglio per un nuovo mandato. La situazione politica conseguente alle

tante manovre finanziarie e alla definizione di una nuova legge elettorale non solo è confusa ma ogni giorno modifica eventuali schieramenti o alleanze in vista delle elezioni di primavera.

I giornali e le dichiarazioni dei segretari di partito e di deputati di vari partiti vanno in questa direzione, tanto per citarne qualcuna: Bersani (PD) "Casini non vuole farci vincere". Casini (UDC) a Bersani: "sceneggiata napoletana, il PD non cada dalle nuvole".

Corriere della Sera titola: "Blitz sulla legge elettorale tra Lega-PDL-UDC": ma non sono l'uno contro l'altro armati? Almeno sino a pochi giorni fa? Sempre scorrendo i giornali si legge di una attenzione particolare del Presidente della Repubblica che assicura che l'accordo elettorale sarà cambiato.

Non voglio intrufolarmi nei meccanismi e nelle prospettive delle forze politiche, ma di una cosa però sono certo come ne sono certi i partiti: nel nuovo Parlamento sarà difficilissimo governare sia alla Camera che al Senato, tanti deputati e senatori del "Movimento 5 Stelle" che arriveranno nei due rami del Parlamento qualche "problema" lo porranno sul piano della governabilità.

Il proprietario del "Movimento 5 Stelle" continua oggi a dichiarare che non farà accordi con nessuno, ma in Parlamento purtroppo sarà tutta un'altra situazione: con i suoi numeri potrà far saltare il Governo in ogni momento anche perché altre forze politiche, strumentalizzando il "movimento", si accorderanno.

Penso che i partiti non siano preoccupati di que-

sto, ma credo che i cittadini lo siano. Credo che il Paese ancor di più sia angosciato in merito ad una riproposizione di un Monti Bis oppure di un processo di ingovernabilità dalla quale non si uscirebbe facilmente. Di fronte a questo orizzonte penso che non possiamo sempre sollevare "l'arma" dell'autonomia del sindacato di fronte alla politica perché non è più il momento. Non possiamo adagiarsi come altre forze sindacali ad essere semplice cinghia di trasmissione, ma dobbiamo essere in grado di discutere con tutti coloro che intendono confrontarsi con un sindacato che, attraverso la propria associazione, intende confrontarsi con la politica.

I temi che dovremo affrontare sono molteplici: una politica che dia sicurezze al Paese, sul terreno della ripresa economica e del lavoro rivolto ai giovani e la riduzione dei costi della politica. Sino ad oggi mi pare proprio pochino ciò che è stato fatto di fronte a quello che è emerso.

Discuteremo ed affronteremo altri tantissimi temi. Quello che più mi interessa è che il nostro Paese ritrovi tranquillità e serenità nel futuro, un modello di vita e di società che offra garanzie a partire dai più deboli che più di tutti hanno sofferto e soffrono questa crisi, che appare infinita.

Poi ci sono i nostri problemi più specifici che riguardano, ad esempio, il Decreto Balduzzi sulla politica sanitaria, l'organizzazione territoriale, la cancellazione di province e accorpamenti, unificazione dei Comuni, il rinnovo dei contratti, non certo come qualcuno pensa nel 2018, il rafforzamento del confronto tra il Governo e il Sindacato, non certo la sua emarginazione, come qualcuno tenta di fare.

Mi auguro di trovare su questa strada uomini impegnati nella politica che apprezzino questo nostro sforzo, che non è facile, e che siano al nostro fianco.

Credo che si possa riuscire a dare un buon contributo in una fase che necessita dell'impegno di tutti. Noi ci siamo e ci saremo.

LO SCONTRO ❖ Fumata nera nelle trattative di ieri, al termine dell'incontro tra i confederali e l'assessore Montaldo

Sanità, sui tagli rottura totale

Cgil, Cisl e Uil: «Meno servizi». La replica: «Non cogliete le innovazioni»



«POTENZIATI I DISTRETTI»

Per l'assessore Claudio Montaldo «è prevista l'assegnazione di risorse dedicate e definite in base all'epidemiologia e alla demografia del territorio»

«Netta contrarietà» dei sindacati sul piano di riorganizzazione della sanità della Regione Liguria. L'hanno espressa in modo congiunto Cgil, Cisl e Uil dopo un confronto avuto ieri mattina con l'assessore alla Sanità Claudio Montaldo.

«A fronte di tanti buoni propositi ma di nessun impegno concreto - dicono in una nota congiunta Cgil, Cisl e Uil - continueranno le mobilitazioni e le iniziative di lotta a sostegno delle necessità dei cittadini e dei lavoratori». Insomma l'auspicato cammino verso un'intesa pare essere sfumato, anzi si preannun-

ciano tensioni e possibili disagi.

In particolare i sindacati ritengono che «ancora una volta, a fronte di riduzioni certe dell'offerta sanitaria ospedaliera (taglio di posti letto) non vi sia alcuna implementazione reale dell'offerta sanitaria sul territorio».

«Tutta la partita riguardante i servizi sul territorio - affermano Cgil, Cisl e Uil - risulta non definita né dettagliata, priva di indicazioni attuative, tempi e risorse che ne consentano fruibilità e verifica. Anche l'indicazione finalmente condivisa di creare un unico serbatoio di risorse

per la non autosufficienza risulta aleatoria mancando la quantificazione economica e l'identificazione dei soggetti pubblici chiamati a contribuire».

I sindacati temono «di veder ridurre risorse per i ricoveri in strutture assistenziali riconvertendo gli stessi soldi in promesse di assistenza domiciliare, senza permettere scelta agli interessati e compromettendo l'attuale livello di prestazioni residenziali».

Infine, c'è la critica per «la mancata corresponsione del dovuto contrattuale agli addetti della sanità: circostanza che determina malcontento e sfiducia tra chi è già oggi chiamato a sopportare carichi di lavoro insostenibili».

Dal canto suo l'assessore Claudio Montaldo ha replicato ai sindacati. «Le dichiarazioni di Cgil, Cisl e Uil - ha sottolineato - non colgono il carattere fortemente innova-

tivo e operativo contenuto nella proposta che la Giunta ha presentato al Consiglio. L'innovazione è proprio rappresentata dallo sviluppo previsto per i servizi territoriali con il rafforzamento del ruolo del distretto, per cui viene prevista l'assegnazione di risorse dedicate e definite in base all'epidemiologia e alla demografia del territorio».

«Spiace che non ci sia consapevolezza - ha concluso Montaldo - che la salvezza del sistema si può attuare

con innovazioni profonde e veloci con i nuovi percorsi assistenziali delineati nella delibera e che vanno costruiti con una nuova cultura della appropriatezza delle cure, non affidabile solo a qualche formula magica». Di qui la

«Un quadro molto fumoso»

«Incerti i servizi sul territorio»

sua disponibilità «a proseguire un confronto con le organizzazioni sindacali, non solo nella discussione della delibera, ma naturalmente per la sua attuazione».



SESSANT'ANNI DI PATRONATO

“ apriamo noi la tua strada ” www.opesformazione.it

Il punto di partenza nella **formazione professionale**

OFFERTA **2012 - 2013**



COMUNICATO STAMPA

Invertire la tendenza per la Sanità Nazionale e Calabrese

Alla manifestazione nazionale per la difesa del sistema sanitario anche la delegazione della Uil Fpl di Catanzaro.

Siamo andati a manifestare per difendere il principio di universalità del Sistema Sanitario Nazionale, uno dei principali pilastri della nostra democrazia, hanno commentato Franco Maltese e Remigio Iacopino della Uil Fpl di Catanzaro.

Come dipendenti del SSN, ma anche come cittadini, dobbiamo difendere uno dei principi cardine della convivenza civile repubblicana, messa sempre più in discussione sia dalla frantumazione in decine di sistemi sanitari regionali, che da tagli lineari indiscriminati che se non ponderati e concordati attentamente aprono la strada ad un Servizio Sanitario a macchia di leopardo, con meno garanzie per i cittadini, accentuando in particolare nella nostra regione i casi di viaggi della speranza incentivati da un servizio sanitario sempre di meno performante.

La manifestazione nazionale, che ha visto la partecipazione di decine di migliaia di medici aderenti a tutte le Organizzazioni Sindacali dell'Area della Dirigenza, ha avuto come tema portante "il diritto alla cura, il diritto a curare".

La massiccia e convinta partecipazione dei Medici che quotidianamente si confrontano con le evidenti carenze della sanità pubblica e, di riflesso, con le esigenze ed il bisogno di cure dei cittadini, fa ben sperare per l'apertura di un tavolo di confronto serio e produttivo in sede di Ministero Salute per ridiscutere le forme di collaborazione equa e ragionata per aggiornare, in un periodo di scarsità di risorse, un sistema sanitario inadeguato ai tempi, con proposte concrete ed innovative che dovranno realmente ridurre i costi della politica e tagliare i rami secchi, mantenendo efficienti i servizi territoriali ed ospedalieri, riducendo strutture pletoriche che convivono con aree carenziali, che si possono individuare ascoltando le esigenze dei pazienti e le indicazioni dei medici e degli operatori che vivono quotidianamente le inefficienze delle strutture.

I problemi sono enormi, dice la Segreteria Provinciale UIL FPL, la riduzione del fondo sanitario nazionale, la stabilizzazione dei lavoratori precari, la precarietà e la parcellizzazione delle strutture sul territorio, il recupero di efficienza e di appropriatezza nell'erogazione degli attuali LEA (livelli essenziali di efficienza), ma anche, ed è questa la posta più importante, la ricostruzione e la riorganizzazione di un Sistema Sanitario Regionale che, con l'aumentare esponenziale della popolazione con fragilità, possa mantenere il principio di universalità, di equità e di dignità sancito dalla legislazione nazionale e dalla Costituzione, quale momento fondativo del nostro sistema sanitario nazionale.

Catanzaro li, 30/10/2012

LA SEGRETERIA PROVINCIALE

Francesco CARABELLO

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Francesco Carabello", written over a horizontal line.

«Trattenuta illegittima in busta paga»

Biagiotti: la Corte Costituzionale ha dato ragione alla tesi della Uil

di SIMONA SPAGNOLI

PESARO. La Corte Costituzionale dà ragione alla Uil: con la sentenza 213 del 24 ottobre scorso, la suprema corte ha sancito l'illegittimità della trattenuta del 2,5 per cento sulla busta paga dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni (comuni, ospedali, aziende sanitarie) che, nella sola provincia di Pesaro e Urbino, ammontano a circa ottomila unità. Ora, i lavoratori che hanno già presentato ricorso tramite i modelli distribuiti dal sindacato nel gennaio 2011, si vedranno risarcire le somme indebitamente trattenute; chi non l'ha ancora fatto potrà invece rivolgersi agli uffici di via della Vittoria per preparare la documentazione necessaria per aderire ai prossimi ricorsi collettivi. «È una grande vittoria della Uil e di coloro che hanno

creduto fin da subito nell'opportunità di avviare il ricorso tramite i nostri legali» afferma soddisfatta Laura Biagiotti, segretaria provinciale Uil-Fpl.

Il contenzioso interessa circa ottomila dipendenti pubblici

Il contenzioso tra sindacato e pubblica amministrazione è nato dal decreto 122 del 30 luglio 2010 che, di fatto, trasformava il trattamento di fine servizio in trattamento di fine rapporto: la Uil Fpl, in perfetta solitudine, ha subito denunciato la scarsa equità del provvedimento che si è tradotto in una rivalsa del 2,5 per cento - trattenuta direttamente alla fonte - sull'ottanta per cento della base contributiva dei pubblici dipendenti. Sostenuo da una campagna di raccolta firme tra i propri iscritti, il sindacato ha messo in campo una serie di azioni legali per abolire la trattenuta chiedendone la corresponsione senza decurtazioni per il Tfr, in analogia con quanto già avviene per i dipendenti privati.

«Quando denunciavamo questa illegittimità - riprende la Biagiotti - alcuni sospettavano si trattasse di pura campagna elettorale in vista delle elezioni Rsu, ma noi abbiamo agito soltanto nell'interesse dei lavoratori. Adesso che è



La segretaria provinciale Uil-Fpl Laura Biagiotti

provveduto a togliere questa rivalsa. Per quanto ci riguarda, abbiamo già diffidato le amministrazioni interessate dal farlo, chiedendo contestualmente la restituzione delle somme dovute. Per il momento, non abbiamo ancora ricevuto alcune risposte ufficiali in merito».

Secondo una stima della Uil Pesaro-Urbino il provvedimento riporterebbe nelle tasche del lavoratore pubblico di fascia C una media di 600 Euro all'anno. Una bella tegola per gli enti pubblici del territorio, in particolare per quelli più grandi come l'Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord (1200 dipendenti), che sono chiamati a restituire somme che probabilmente hanno già speso. Per questo a Uil Fpl sta procedendo per le vie legali al recupero di quanto indebitamente trattenuto; per incoraggiare l'iniziativa le spese saranno anticipate dall'ufficio legale nazionale.



FOND PERSEO / Il FUTURO in CASSAFORTE

